

Ci sarà senza dubbio una spiegazione ragionevole..-

maurzioblondet.it/ci-sara-una-spiegazione-ragionevole

Maurizio Blondet

17 maggio 2025

Perché un satanista viene ricevuto da due papi?

Perché un uomo che indossa magliette con la scritta HAIL SATAN (gloria a satana!) ostenta tatuaggi inquietanti è stato accolto — con evidente familiarità — prima da Papa Francesco e poi da Papa Leone XIV?



Chi è davvero **José Enrique Escardó**, che il quotidiano spagnolo El Español ha definito esplicitamente: «il satanista che ha fatto esiliare un prete spagnolo in Colorado e lo ha costretto al silenzio» (https://www.elespanol.com/reportajes/20240512/jose-escardo-satanista-vaticano-logro-desterrar-colorado-cura-espanol-silenciarlo/853914743_0.html)?

È soltanto un attivista contro gli abusi o rappresenta qualcosa di più oscuro?





Perché le foto lo ritraggono rilassato, sorridente, perfettamente a suo agio accanto ai papi?

Chi l'ha introdotto tra le mura leonine? A che titolo è stato ricevuto? Qual è il senso della sua presenza, dei doni scambiati, dei sorrisi immortalati?

È davvero un caso isolato o siamo davanti a una regia più profonda?

Perché il silenzio istituzionale è così compatto?

José Escardó, il "satanista" che si recò in Vaticano e riuscì a bandire un prete spagnolo in Colorado e a farlo tacere.

elespanol.com/reportajes/20240512/jose-escardo-satanista-vaticano-management-per-bandire-il-sacerdote-del-colorado-espanol-silenciarlo/853914743_0.html

Julio César Ruiz Aguilar

12 maggio 2024



Meglio conosciuto come JEES, acronimo del suo nome, da 24 anni denuncia gli abusi della Chiesa. EE

Da giovane è stata vittima di abusi nel Sodalicio del Perù e ora festeggia per aver "espulso" dai social media il sacerdote che guidava un gruppo di discussione "ultraconservatore".

12 maggio 2024, 02:31

A giudicare dalle sue espressioni, dai suoi tatuaggi e anche dal suo modo di vestire, non direste mai che **José Enrique Escardó Steck**, noto sui social media con l'acronimo **JEES**, abbia trascorso l'adolescenza studiando **teologia**. Tutti i giorni, dalle sei del mattino: San Tommaso d'Aquino e la Summa Theologica, ecclesiologia, cristologia, mariologia. Lo fece di nascosto dai suoi genitori, che pensavano che studiasse all'Università di Lima e non al **Sodalicio de Vida Cristiana**.

La **routine quotidiana** era la seguente: la superiora arrivava nelle stanze e gridava "Vergine di Guadalupe!", subito tutte dovevano alzarsi dal letto e rispondere "Prega per noi!" Indossarono il costume da bagno per andare al molo e **nuotare in mare**.

A volte venivano costretti a **trasportare una grande pietra**, la più grande che riuscivano a trasportare, e a portarla sull'isola. Tornarono a casa e dovettero continuare a fare esercizio.

Si fecero la doccia, si vestirono, prepararono, fecero colazione e poi andarono in **biblioteca a studiare** tutta la mattina fino all'ora di pranzo. Dopo pranzo fecero un pisolino di circa **45 minuti** . Li svegliarono e tornarono al mare. Continuarono con **esercizi intensi** e faticosi. Poi riprendevano gli studi o si mettevano in contatto con il direttore spirituale.

Ogni giorno alle nove di sera iniziavano le dinamiche di gruppo che, secondo **José Enrique**, consistevano in **abusi** fisici e psicologici , percosse e atti degradanti.

Riuscì a sfuggire a questa situazione e divenne il primo a denunciare gli abusi commessi all'interno della **Chiesa cattolica** dal 2000. Attualmente è il presidente fondatore del **Peru Survivors Network** e co-fondatore del Latin American and **Caribbean Brave Movement** . Eppure nessuno in Spagna conosceva la sua storia. Finora.

"Nel 2000 sono stato il primo a denunciare il **Sodalicio**, nel 2003 sono stato il primo a chiederne la **scomunica** alla **Chiesa cattolica** e nel 2024 sono stato il primo a ottenere una **sanzione** per i **'preti troll '**", confessa in un'intervista a EL ESPAÑOL. Si riferisce a **Francisco José Delgado**, un sacerdote di Toledo che è stato costretto a sospendere la sua attività **sui social media** per ordine del **Vaticano**, in seguito a una denuncia da lui presentata.



José Enrique, durante l'incontro delle reti di sopravvissuti latinoamericani a Buenos Aires il 15 marzo. Reti

[Carmen e Idefonso, custodi di un convento da 50 anni, che stanno per essere sfrattati dalla Chiesa]

La discussione "controrivoluzionaria"

L'attività di **Francisco J. Delgado** su piattaforme come **Twitter** e **YouTube** è sempre stata controversa: nel suo gruppo di discussione "controrivoluzionario", chiamato "**La Sacristía de la Vendée**", cinque sacerdoti esprimevano le loro opinioni sull'ideologia **di genere e sull'omosessualità**; o direttamente sulla **politica**, invitando i fondatori dei **partiti ultraconservatori**.

Ma non è per le sue **idee politiche** che **José Enrique** lo ha denunciato al **Vaticano**. La storia è un po' più lunga. "Probabilmente ricorderai l'immagine sul manifesto **della Settimana Santa a Siviglia**, che raffigurava un **Gesù molto effeminato**, vero?" JEES inizia a spiegare. "Normalmente non apro gli account degli altri per commentare.

Ma quel giorno, quando ho visto che ci stavano riflettendo molto, ho detto qualcosa di molto sarcastico a un prete messicano, **Juan Razo**, tipo: "È terribile. Sono d'accordo con te". "Spero che abbia lo stesso tempo che impiega a denunciare una vignetta per concentrarsi su problemi reali come gli abusi sui minori nella **Chiesa cattolica**", continua.

Da lì in poi, la conversazione si è trasformata in uno scambio di aggettivi maligni: "Mi ha chiamato **idiota** e poi tutti i suoi follower sono venuti ad attaccarmi. Ed è allora che entra in scena **Francisco J. Delgado**, il direttore del talk show a cui partecipa e da cui qualche settimana fa hanno detto di aver pregato affinché il Papa 'possa andare in paradiso il prima possibile'", spiega.

Di fronte alle accuse e agli insulti ricevuti, **José Enrique** ha deciso di non partecipare, preferendo sporgere denuncia al **Dicastero per la Dottrina della Fede**, competente per questo genere di questioni: "A **gennaio** ho inviato loro un rapporto con tutti i tweet e loro hanno effettivamente controllato la documentazione", racconta.

Quattro mesi dopo, l'arcivescovo di Toledo, **Francisco Cerro** Chaves, ha deciso di costringere il **sacerdote di Toledo** a lasciare i **social media**. Lo ha annunciato lui stesso pochi giorni fa su Twitter: "Per ordine diretto del mio **arcivescovo**, sono costretto a sospendere ogni attività sui miei account social e a sospendere la mia partecipazione ai **media**. Questa volta, non lo faccio di mia spontanea volontà. Non ho altra scelta che difendermi da una **calunnia** su cui spero di poter fornire dettagli un giorno".

Per ordine diretto del mio Arcivescovo, sono costretto a sospendere ogni attività sui miei social media e a sospendere la mia partecipazione ai media. Questa volta non lo faccio di mia spontanea volontà.

Non ho altra scelta che difendermi da una calunnia che spero...

— Francisco J. Delgado (@PadreFJD) 7 maggio 2024

[La battaglia tra Chiesa e Opus Dei per l'ambito tesoro di Torreciudad: la fortezza della fede per 200.000 fedeli a 20 euro all'anno]

Il 'satanista'

Rispondendo alle accuse di essere un "satanista" rivoltegli dai media cattolici, José Enrique afferma che ciò è avvenuto in seguito alla sua prima denuncia: "Mi chiamano **satanista**, anticristo ... e tutto questo dopo essere stato **cattolico** per **otto anni**.

"In realtà sono solo un ateo, ma utilizzo l'immagine **simbolica** di **Satana** come risposta **letteraria** agli **insulti**", spiega.



JEES, in un'immagine pubblicata sui suoi social media, indossa una maglietta con la scritta "satanista".
Reti

Francisco José Delgado vive attualmente in esilio a **Virginia Dale**, una piccola cittadina nello stato del **Colorado**, negli **Stati Uniti**. José Escardó, da parte sua, ha festeggiato pubblicamente di essere stato il primo a far espellere dai social network "un **prete troll**":
"Se una persona del

La Chiesa non solo non denuncia gli abusi, ma ne ride, come **ha fatto questo sacerdote spagnolo**, che diventa a sua volta un abusatore. "Penso che sia molto importante che nessuno **pensi di essere intoccabile solo perché indossa una tonaca**", conclude.